

Clima: dal 2010 a oggi 1.118 eventi estremi in Italia, danni in 602 Comuni. Roma la più colpita

10 anni di eventi disastrosi annunciati: il nuovo Rapporto dell'Osservatorio ClimaCittà 2021

Negli ultimi dieci anni, dal 2010 al 1° novembre 2021, l'Italia ha registrato **1.118 eventi meteorologici estremi**, 133 dei quali nell'anno passato, con un aumento del 17,2% rispetto all'ultima edizione del Rapporto dell'**Osservatorio ClimaCittà**.

Una lista di eventi distruttivi e spesso tragici, in termini di vite umane perse, ampiamente annunciati.

Il nuovo studio realizzato da Legambiente offre al lettore anche una **mappa interattiva del rischio climatico in Italia**, con schede multimediali e dati relativi a danni a infrastrutture, abitato, campi coltivati e aree archeologico-turistiche da piogge intense/nubifragi, da allagamenti, da trombe d'aria, da mareggiate, da venti forti, da siccità prolungata, comprese frane, smottamenti ed esondazione di fiumi.

La lista degli eventi da Nord a Sud

Sono 602 i Comuni che hanno registrato almeno uno di questi

eventi nel periodo di tempo considerato dal Rapporto, **il 18% in più** rispetto al Report precedente (95 Comuni in più).

Il documento, uscito a poco più di una settimana dalla chiusura della **COP26 di Glasgow**, si compone dei seguenti eventi naturali, meteo-climatici, ad alta intensità distruttiva: 486 casi di allagamenti da piogge intense; 406 casi di stop alle infrastrutture da piogge intense, con 83 giorni di stop a metropolitane e treni urbani; 308 eventi con danni causati da trombe d'aria; 134 gli eventi causati da esondazioni fluviali; 48 casi di danni provocati da prolungati periodi di siccità e temperature estreme; 41 casi di frane causate da piogge intense e 18 casi di danni al patrimonio storico.

Eventi che hanno causato anche **molte vittime, ben 261**, mentre secondo i dati della Protezione Civile, **ogni anno spendiamo 1,55 miliardi di euro per la gestione delle emergenze**, in un rapporto di 1 a 5 tra spese per la prevenzione e quelle per riparare i danni.

Roma Capitale delle calamità meteo-climatiche

Tra le città più colpite c'è al primo posto **Roma**, con 56 eventi meteo-climatici estremi, di cui oltre la metà hanno riguardato allagamenti da nubifragi.

Poi c'è **Bari**, che segue con 41 eventi estremi, di cui 20 da piogge intense e 18 da trombe d'aria con danni materiali ingenti.

Al terzo posto si posiziona **Milano**, con 30 eventi complessivi, di cui 20 legati alle esondazioni fluviali del Seveso e del Lambro.

Male, in termini di impatto distruttivo di questi fenomeni, anche i dati relativi a **Genova** e **Palermo**, città spesso

raggiunte da eventi alluvionali prolungati, con danni seri a case e infrastrutture.

Le regioni più colpite

Dando un'occhiata alla mappa interattiva si nota subito che le regioni più colpite da queste calamità naturali o più o meno tali, visto il peso dell'azione dell'uomo sul territorio e sui cambiamenti climatici in corso, sono diverse e regioni più esposte.

Il Lazio, la Campania e la Toscana appaiono tra quelle che hanno collezionato il maggior numero di eventi estremi, ma non da meno sono Liguria, Sicilia, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

In particolare, l'attenzione va posta su quei territori ripetutamente colpiti da eventi estremi e negli stessi luoghi. Si tratta di aree come la costa romagnola e nord delle **Marche**, con 42 casi, della **Sicilia** orientale e della costa agrigentina con 38 e 37 eventi estremi.

Tra gli altri territori, ci sono il **Ponente ligure** e la **provincia di Cuneo**, con 28 casi in tutto, il **Salento**, con 18 eventi, di cui 12 casi di danni da trombe d'aria, la costa settentrionale della **Toscana** (17 eventi), il nord della **Sardegna** (12) ed il sud dell'isola con 9 casi.

Danni alle infrastrutture

Interessante anche il capitolo legato ai danni meteo-climatici alle **infrastrutture strategiche**, come i trasporti e l'energia ad esempio.

Solo nel corso del 2021, si legge nel documento, si sono verificati 14 eventi di danni causati dalla grandine.

Dal 2010 ad oggi, a causa del maltempo, si sono registrati **83**

giorni di stop a metropolitane e treni urbani e 89 giorni di disservizi estesi sulle reti elettriche dovuti al maltempo.

Di fronte a questo quadro, si legge nel comunicato relativo al Rapporto, *“Legambiente torna a ribadire l’urgenza di approvare quanto prima il Piano nazionale di adattamento al Clima”*.

Italia ancora con un “mezzo” piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

Sono 23 i Paesi UE, con l’aggiunta del Regno Unito, che hanno adottato un piano nazionale o settoriale di adattamento ai cambiamenti climatici e tra questi non vi è l’Italia.

Il nostro Paese ha adottato un piano in tal senso, ma ancora incompleto e in parte frenato nell’implementazione dall’esplosione della pandemia di Covid-19.

Come ha spiegato di recente a *Scienza in Rete* **Sergio Castellari**, climatologo all’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il nostro piano non include attualmente una pianificazione finanziaria e una possibile allocazione dei fondi, e questo, non lo rende un vero e proprio piano d’azione.

<https://www.key4biz.it/clima-dal-2010-a-oggi-1-118-eventi-estremi-in-italia-danni-in-602-comuni-roma-la-piu-colpita/383130/>